



In Marocco con Ramazzotti

EROS

Sul set del nuovo video ha invitato solo «Sorrisi»

di Patrizia Guariento

«**A**vrei voluto girare questo video negli Stati Uniti, ma non c'era il tempo di trasferire di là dall'oceano tutta la produzione. Così siamo venuti in Marocco e qui abbiamo trovato i grandi spazi aperti che avevo in mente per raccontare gli stati d'animo di un lungo viaggio in cui il bambino che sono stato in passato incontra l'uomo che sono diventato adesso». Eros Ramazzotti presenta così l'idea per il video di «Bambino nel tempo», terzo singolo tratto dall'album

«Calma apparente», dopo «La nostra vita» e «I belong to you», il duetto con Anastacia presentato a Sanremo e attualmente al terzo posto nella classifica generale europea. E da come racconta la sua avventura, si capisce quanto il cantante italiano più famoso nel mondo sia entusiasta dell'esperienza.

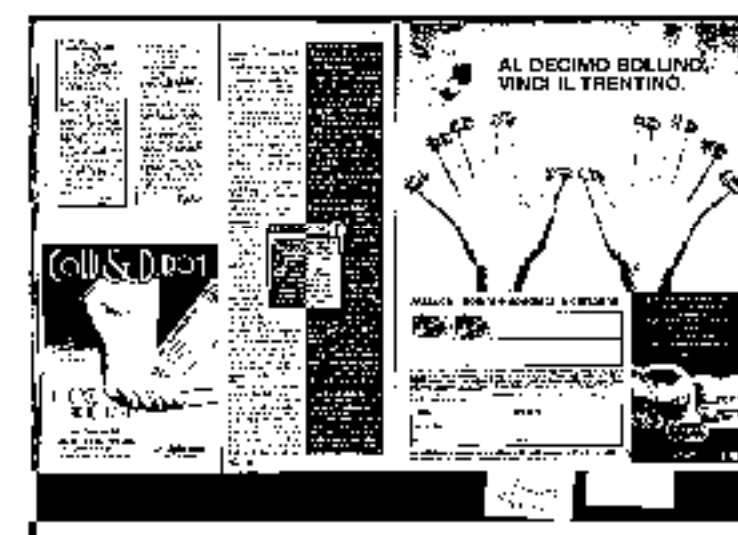
Il regista del video di «I belong to you» è lo stesso di «Bambino nel tempo», Don

Allan: come mai ha scelto proprio lui?

«Perché penso sia uno dei migliori disponibili in questo campo. L'abbiamo richiesto attraverso la casa discografica e ha accettato. Con lui avevamo trovato la sintonia giusta già nel film precedente. È uno che lavora per passione e l'ho sentito adatto anche per questo nuovo lavoro, nato da un'idea mia. Si comincia spolverando una moto ferma da tanto tempo e poi si parte. La canzone va e io vado con lei, a tratti senza playback, senza nessuno che canta sotto, in un viaggio a ritroso dove vedo me stesso bambino e rivedo le cose di oggi con lo sguardo di quel bambino, ridipingendo di nuovo tutto il mondo intorno a me». Questo viaggio simbolico av-

viene in moto, vecchio amore e abituale mezzo di trasporto di Ramazzotti che, beatamente anonimo sotto il casco, in città alterna una
• continua a pag. 105

Ama le moto. Ma non ha potuto comprarne una fino al giorno in cui è diventato ricco e famoso. Ora la guida per raccontare in un minifilm le sue emozioni: «Questo viaggio è un ritorno alla mia infanzia»





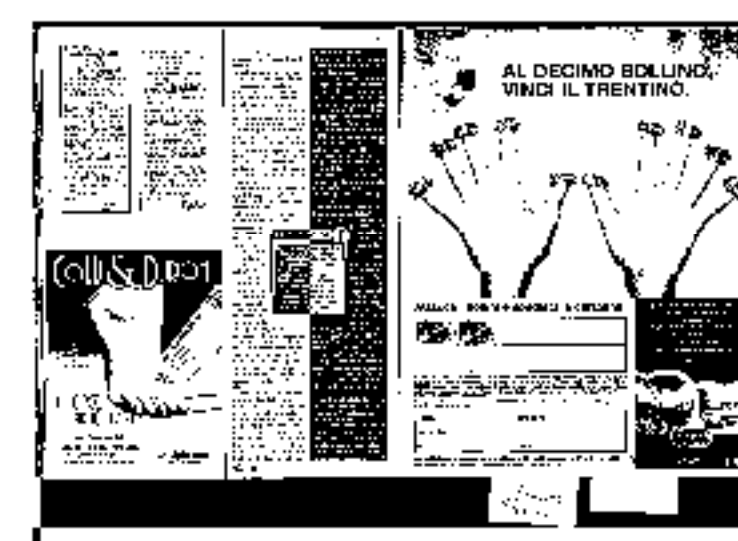
Di nuovo sulla strada

Eros Ramazzotti (Roma, 28/10/63, Scorpione) durante le riprese del video «Bambino nel tempo» a Essaouira, in Marocco. Il film è stato girato in pellicola 35 mm con l'ausilio di una camera car e di un elicottero. Insieme con Ramazzotti, nel video appaiono anche un

bambino, Mekki Chratbi, e una modella, Habibi Fatima Zahara. Il regista è Don Allan; il direttore della fotografia, Massimo Hanozet; gli abiti di Dolce & Gabbana, l'art direction di Bruno Bugiani. La produzione è di Francesca Chiappetta per Gone Shopping. Il montaggio e la post-produzione sono stati realizzati

a Toronto. Il video andrà in onda all'inizio di aprile, mentre il tour «Calma apparente»

riprenderà il 16 marzo da Ancona. Seguono: 18 e 19 a Firenze; 21 e 22 a Bologna; 24, 25, 27, 28, 15 e 16 aprile a Milano; 27, 28 e 29 a Roma. Il 1° maggio il tour prosegue a Pesaro; 9 e 10 a Torino; 27 a Bolzano; 28 a Brescia; 2 giugno a Padova. Molte date sono già esaurite.



• continua da pag. 102

1300 e una 1670 di cilindrata: «Nuove, di serie, pagate a prezzo pieno, salvo un minimo sconto» precisa divertito il musicista.

«Andare in moto m'è sempre piaciuto da pazzi, anche se ho dovuto aspettare i primi contratti come cantante per potermene comprare una. La prima è stata una fuoristrada, l'ho acquistata quando sono arrivato a Milano. Ci ho fatto solo un centinaio di chilometri, perché aveva l'accensione a spinta e il contraccolpo del pedale un giorno mi ha rotto la caviglia. Da allora in poi ho giurato che avrei comprato solo motociclette con l'accensione elettronica».

Nella vita reale, però, lei può saltare in sella alla moto solo in vacanza; oppure nei brevi periodi in cui sta nella sua casa di Milano. Perché, facendo più di cento concerti all'anno, in viaggio ci sta praticamente sempre...

«Sì, negli ultimi vent'anni in effetti mi sono fermato molto poco. Ma non mi lamento, questo lo considero positivo: vuol dire che lavoro, che sono richiesto, che piacciono le mie canzoni. Anche adesso sto preparandomi a partire di nuovo: ho davanti a me 50 concerti, senza soste, salvo una breve pausa per i Mondiali di calcio in Germania; poi, via, altra strada da fare sino a ottobre. Ma finito il tour, giuro che mi fermerò per un po'. Mi servirà per capire bene che strada intraprendere col mio lavoro e per passare il maggior tempo possibile con mia figlia. Ci sono tante cose importanti nella vita».

Dica la verità: sotto sotto sta già pensando al prossimo lavoro. Ha già prepara-

• continua a pag. 107

105 **TV**

BAMBINO NEL TEMPO

di E. Ramazzotti - Kaballà -

E. Ramazzotti - C. Guidetti

Ed. EMI Music Publishing Italia/ViaMeda Edizioni Musicali - Milano

Mentre guardo il mare il mio
[pensiero va
Alla latitudine di un'altra età
Quando ci credevo nelle favole
Sempre con la testa fra le

[nuvole
Sogni e desideri diventavano
[realtà

Dentro il libro della fantasia
Era la stagione della vita in
[cui non c'è malinconia
Ora in questo tempo

[d'inquietudine
Sento che non ci si può più
[illudere

Nonostante tutto resta un po'
[d'ingenuità
Dentro la speranza ancora c'è

Come allora voglio continuare
[sempre a chiedermi perché
E dipingo a modo mio
Il mondo intorno a me
Come un bambino nel tempo

[che non perde mai
La sua curiosità
È l'istinto che mi fa

Volare via di qua
Un bambino nel tempo non si
[arrende mai
Cerca la felicità

Respirando l'aria di salsedine
Mi fa compagnia la solitudine
Questo posto mi sembrava
[magico

Nel ricordo di quand'ero piccolo

Come allora cerco una
[risposta che non c'è

E non so che differenza fa
Rimanere fermo ad aspettare
[oppure andare via di qua

E dipingo a modo mio
Il mondo intorno a me
Come un bambino nel tempo
[che non perde mai

La sua curiosità
È l'istinto che mi fa
Cambiare la realtà
Un bambino nel tempo non si
[arrende mai

Ma cerca la felicità
E per sempre invisibile e vera
Questa parte di me
Resterà

E dipingo a modo mio
Il mondo intorno a me
Un bambino nel tempo non si
[arrende mai

Ma cerca la felicità
Un bambino nel tempo non si
[arrende mai
Ma cerca la felicità



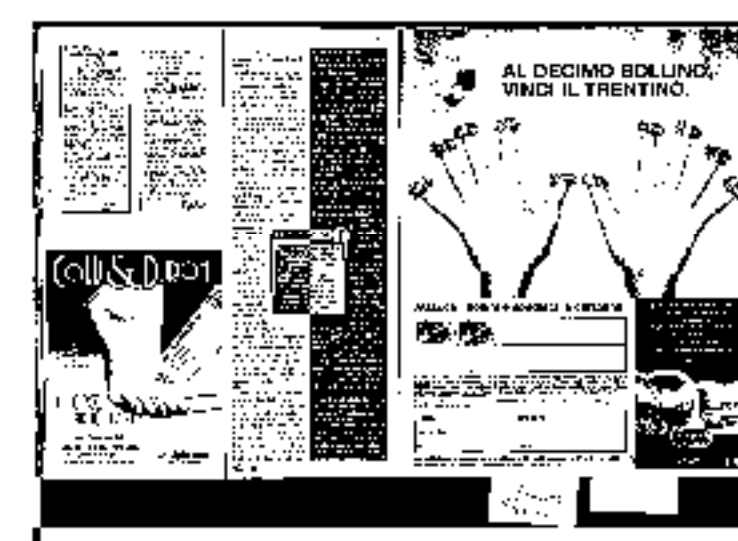
• continua da pag. 105

to nuovo materiale per un altro disco?

«Dico la verità: questo è un periodo in cui sto scrivendo molto. È un momento speciale, mi siedo al pianoforte e lavoro bene. Proprio accanto alla camera da letto ho un piccolo studio di registrazione, così quando mi viene la voglia o sento la necessità di appuntarmi una nuova idea musicale mi siedo al pianoforte e compongo. In effetti ho diverse canzoni nuove. Ma non ho fretta, perché so che ci vuole del tempo per fare tutto, e bisogna fare tutto bene: la promozione del disco, il tour in tutto il mondo e preparare il nuovo album».

Qual è il suo normale metodo di lavoro?

«Con il mio gruppo non ci sediamo mai a tavolino, pen-



sando a conquistare, che so, i mercati tedeschi o americani. A ogni album, dico sempre a me stesso e ai miei discografici che se il disco è un successo, bene; se invece non funziona, va bene lo stesso».

Ma i suoi discografici devono essere contenti, perché i suoi dischi si vendono a milioni...

«Là cosa che conta è avere ancora e sempre forza e voglia di scrivere, di cantare, di emozionarmi alle note».

C'è un pubblico con cui ha un feeling particolare?

«No, mi trovo bene dappertutto. Dovunque vado la gente viene a vedermi. A Milano adesso faccio sei concerti da dodicimila persone. Questo accade anche nelle altre città, in Italia e all'estero. Farei fatica a scegliere una serata piuttosto che un'altra».

In molti momenti anche la

• continua a pag. 108

• continua da pag. 107

tensione dev'essere formidabile.

«Certo, anche perché sono un tipo umorale. Se mi fanno arrabbiare, sul palco posso restare con la rabbia e essere indifferente anche alla folla in delirio. Se invece mi arriva una bella notizia, divento allegro anche con una platea fredda. E proprio per il mio carattere, per il mio modo di fare, a volte non vengo capito: magari faccio una battuta per sdrammatizzare e viene letta in un modo del tutto diverso dalle mie intenzioni. In ogni caso con il pubblico non puoi né improvvisare, né mentire».

Una delle sue caratteristiche è di essere molto disciplinato nella preparazione vocale e fisica.

«La gente paga tanti soldi e vuole trovare l'artista in condizione. È

importante curare e mantenere la voce, ma



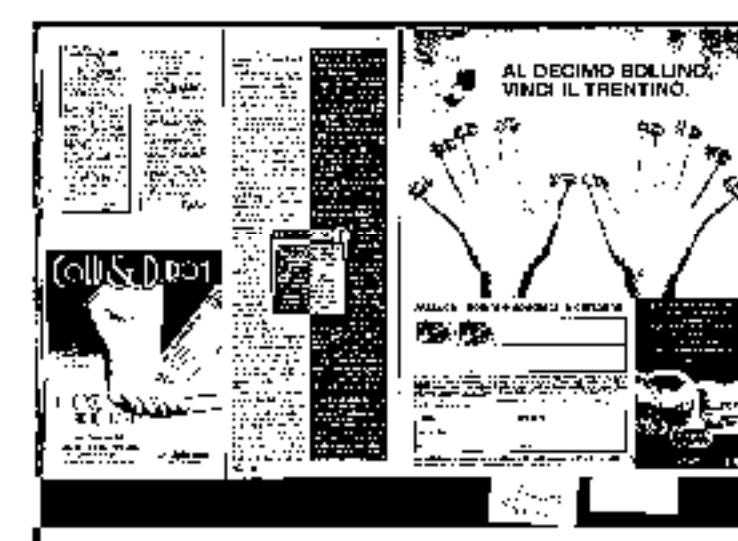
Due nuovi commendatori in duetto a Sanremo

Qui sopra, Eros con Laura Pausini (31 anni) sul palco dell'Ariston, durante la serata finale del Festival, al termine del duetto in cui hanno cantato «Nel blu dipinto di blu». Nel pomeriggio, entrambi avevano ricevuto l'onorificenza di commendatore della Repubblica.

ci vuole costanza. Ed è difficile trovare il tempo per tutto, anche tenersi in forma, tanto più quando l'età aumenta. Riesco a mantenere la linea perché ogni tanto vado in palestra. Con la Nazionale Cantanti è un po' più dura, e di rado si riesce a far coincidere le date, ma il giovedì sera, se sono a Milano, gioco a pallone con i miei amici».

Con una vita come la sua riesce a mantenere le amicizie?

«Amici ne ho, due soprattutto. Ma la mia è sempre stata una storia particolare. Sono sempre stato piuttosto solitario. Non sono il classico tipo che ha la comitiva, la donna, che va a prendere l'aperitivo, la pizza. E quando non lavoro mi piace da matti starmene a casa. Per me è cambiato molto il conto in banca,



LA CURIOSITÀ !

Con 10 album pubblicati, Eros Ramazzotti ha venduto 40 milioni di copie. L'ultimo disco «Calma apparente» è arrivato a 2 milioni ed è attualmente al 6° posto della classifica europea Billboard. Nel tour precedente, 10 concerti consecutivi al Forum di Milano hanno fatto il tutto esaurito, con 12.000 spettatori ciascuna sera.

ma soltanto quello».

Riesce a coltivare le sue passioni? Ascolta altra musica oltre la sua?

«Certo, ma è diventato tutto molto bello e molto strano. Hai quindicimila brani musicali scaricati e disponibili, ma poi rimani frastornato dalla quantità di scelte. Io adesso sto sentendo gli Air, Ben Harper e i vecchi Genesis».

Lei adesso abita a Milano.

«Milano è una città che mi piace, è vivibile. Non ha la bellezza di Roma, per esempio, ma è molto comoda, giusta per chi fa un lavoro come il mio. E la gente non ti aggredisce, ti rispetta e ti lasciano fare la tua vita. Certo a patto che tu non vai in via Montenapoleone il sabato pomeriggio».

Riesce a passare tanto tempo con sua figlia?

«I figli sono la cosa più importante e vanno vissuti indipendentemente dalla carriera, dal successo e anche dalla situazione dei genitori. Amo stare con Aurora e modifico la mia organizzazione per stare di più con lei. La vediamo crescere e sotto questo aspetto io e sua madre andiamo molto d'accordo. Certo, la cosa bella sarebbe stare ancora tutti insieme, però non è facile».

Le piacerebbe avere di nuovo una famiglia unita?

«A chi non piacerebbe? Ma mi piace tanto anche la mia libertà. È dura conciliare le cose».

Sembra che lei stia vivendo una fase serena della sua vita. Artisticamente e personalmente.

«Il lavoro andava bene anche quando la vita privata andava male. Ora c'è stato un miglioramento pure sull'altro fronte, le cose si sono fatte più umane. Vedremo». ●

